ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

La luce in fondo al tunnel delle cooperative di comunità nelle aree interne. A Collebrincioni incontro sulle CER

1 Marzo 2024



di Alessandro Tettamanti

Collebricnioni , quindici minuti di curve da L'Aquila ma tutte in salita, che ti fanno arrivare a 1.125m. Quando entri il cartello, oltre l'altitudine, ti segnala che questo è un "*paese libero*".

Libero forse perché ci si accamparono i IX Martiri aquilani per resistere al fascismo, libero perché l'aria di montagna che qui si respira a pochi passi dalla città, rende liberi. Infine libero perché "qui non c'è praticamente nulla, quindi possiamo sbizzarrirci a fare tutto", dice la vice presidente della giovane cooperativa di comunità del paese, **Silvia Cianfrini**.

Collebrincioni infatti è soggetto, né più né meno, allo spopolamento che investe tutte le aree interne, ma qui come in tanti altri territori **si è accesa la luce della voglia di fare ed essere comunità**, forse oggi più possibile in territori come questo, dove manca (quasi) tutto, che in città, dove sempre di più non si riesce a fare niente.

“Faremo prossimi incontri con la cittadinanza per esporre nuovi progetti – racconta Cianfrini – come i gruppi di acquisto per la legna per l’olio o corsi di formazione digitale coinvolgendo i ragazzi più giovani, o cantine sociali o la bottega del paese”.

Argomento però della riunione di ieri, svoltasi a Collebrincioni quello la **comunità energetica Rinnovabile (CER).** Nel video l’intervista a Cianfrini e al Presidente Nazionale delle cooperative di Comunità, **Massimiliano Monetti** a margine dell’incontro.

“Il processo di avvicinamento alla cooperativa è difficile, ma abbiamo avuto una buona risposta – continua la vice presidente **Cianfrini** che specifica come la cooperativa locale sia nata a partire dall’idea di costituire una CER. “Abbiamo raggiunto il numero di 80 Pod che è quello che ci serviva per presentare il nostro progetto. Progetto che quindi ha preso una parte di comunità, mentre adesso con nuove iniziative vogliamo coinvolgere i più i giovani che nel processo delle CER non sono praticamente entrati, per consolidare il senso di comunità”.

Presenti all’incontro di ieri anche le cooperative di comunità di **Barrea, Campo di Giove, Aielli, Calascio**.

Sembra un universo parallelo, un mondo che si riunisce in maniera semi carbonara con l’obiettivo di andare ad un’altra velocità, dove gli ultimi rimasti nei paesi, e i primi che tornano o arrivano per la prima volta, si incontrano, per iniziare a costruire una società nuova, diversa e letteralmente lontana dal tam tam dei centri urbani.

“Le arre interne – afferma il Presidente Nazionale cooperative di Comunità **Massimiliano Monetti** – sono in questo momento dei grandi laboratori di pura innovazione e le cooperative di comunità lo stanno dimostrando. Se egli abitanti si mettono insieme possono costruire tutta una serie di servizi e di azioni che in realtà gli ambiti urbani strutturati non sono in grado di poter fare. Stiamo dimostrando che abitare le aree interne è possibile , è solo un problema di organizzazione , non dipende solo dalle istituzioni o dalle risorse, ma dalla capacità degli abitanti di costruire fattori di impresa”

Chissà se alla fine dei giochi, in una prospettiva di medio lungo termine, ad andare in crisi saranno proprio i sistemi urbani della città e a risorgere invece saranno i paesi, la piccola dimensione, federata e possibile, alla **Kropotkin**.

“Oggi proviamo a fare il focus qui a Collebrincioni che ha una cooperativa di comunità, una delle **32 cooperative presenti in abruzzo** – continua Monetti – per cui la rete *borghi in rete* ha costruito dal

2018 ad oggi un'infrastruttura di imprese partecipate dagli abitanti. Nelle aree interne gli abitanti diventano gli imprenditori , i soci, che sviluppano una serie di azioni, dal turismo al welfare, alla gestione dei patrimoni alle comunità energetiche , ai servizi all'abitare, alla cultura".

"Oggi qui – conclude il presidente delle cooperative di comunità – parliamo di comunità energetiche, il che presuppone un antefatto: che esista una comunità . Se esiste noi possiamo costruire **un'azione economica, anche a bassa intensità ma che costruisce qualità della vita per le persone che abitano le aree interne"**.

Ma quel'è il senso di una CER? "Ognuno di noi compra energie, se la produciamo e la compriamo insieme costruiamo delle economie e delle marginalità che vanno reinvestite nei servizi di welfare agli abitanti, quindi l'utile non va ai grossi gruppi energetici ma agli abitanti che sono disponibili a reinvestire per i servizi agli abitanti stessi" .

Ieri a spiegarlo nell'incontro di Collebrincioni che ha costituito un importante passaggio, **Maria Adele Prosperoni**, Responsabile Ambiente ed Energia Confcoperative, **Gianluca Casciato,** Vice presidente Legambiente Abruzzo e **Attilio Piateli**, Presidente del Gruppo SunCity.

Restando sul territorio aquilano, viene da chiedersi se a frazioni o quartieri periferici come **Pettino-Cansatessa** (dove vive chi scrive) convenga restare a guardare fissi verso il sempre meno accessibile e stravolto centro città o magari, proprio per una questione economica e sociale, girarsi verso Collebrinicioni.